

Operazione 5%

Questo mese vorrei lasciare ai grafici la maggior parte della spiegazione. Uno dei fondamenti del mio metodo è quello di combinare l'analisi fondamentale e l'analisi tecnica per prendere le decisioni e scegliere i tempi. Dimenticarne una delle due significa andare a tentoni. Pertanto questo mese vorrei darvi degli elementi semplici per applicare analisi tecnica. Precedentemente, in altre edizioni del mensile, abbiamo provato a fare un parallelismo tra il periodo 2003-2004 e il 2009-2010 le similitudini ci sono anche dal punto di vista tecnico sia guardando il recupero vigoroso del periodo marzo-ottobre 2009 (come nel 2003), sia per l'inizio incerto, debole del 2010 (come il 2004). Naturalmente, come sempre, non esistono due periodi completamente uguali tuttavia la similitudine dei due periodi suggerisce di tentare un approfondimento:



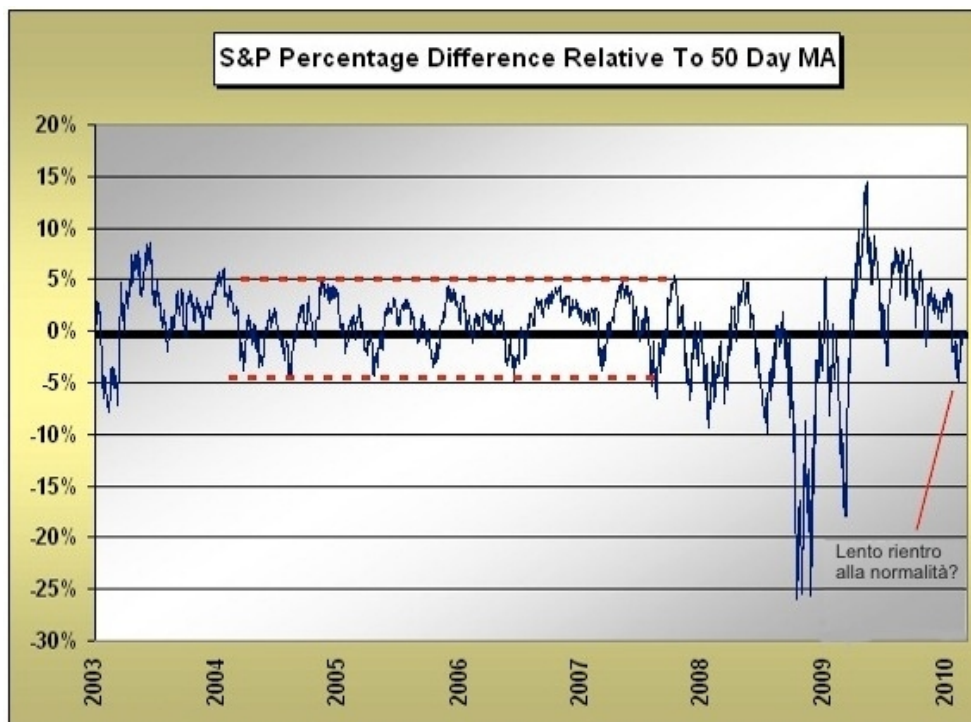
Partiamo subito dicendo che ho stretchato i grafici, perché nel 2009 abbiamo visto minimi più profondi (S&P500 a 666 punti) e recuperi percentualmente maggiori.

Ad inizio 2010 inoltre sembrerebbe che lo storno sia stato ben più profondo di quanto accaduto nel 2004, è interessante la fase di consolidamento laterale che si è protratta per tre quarti dell'anno 2004. Come evidenziato nella seconda parte del grafico 1 lo storno peggiore fu un -7% circa, l'8% se calcoliamo dai massimi.

Tutto sommato fu sopportabile, considerato lo scenario laterale. Addirittura salutare, per lasciare ai mercati il tempo di fare una base per ripartire nei mesi successivi.

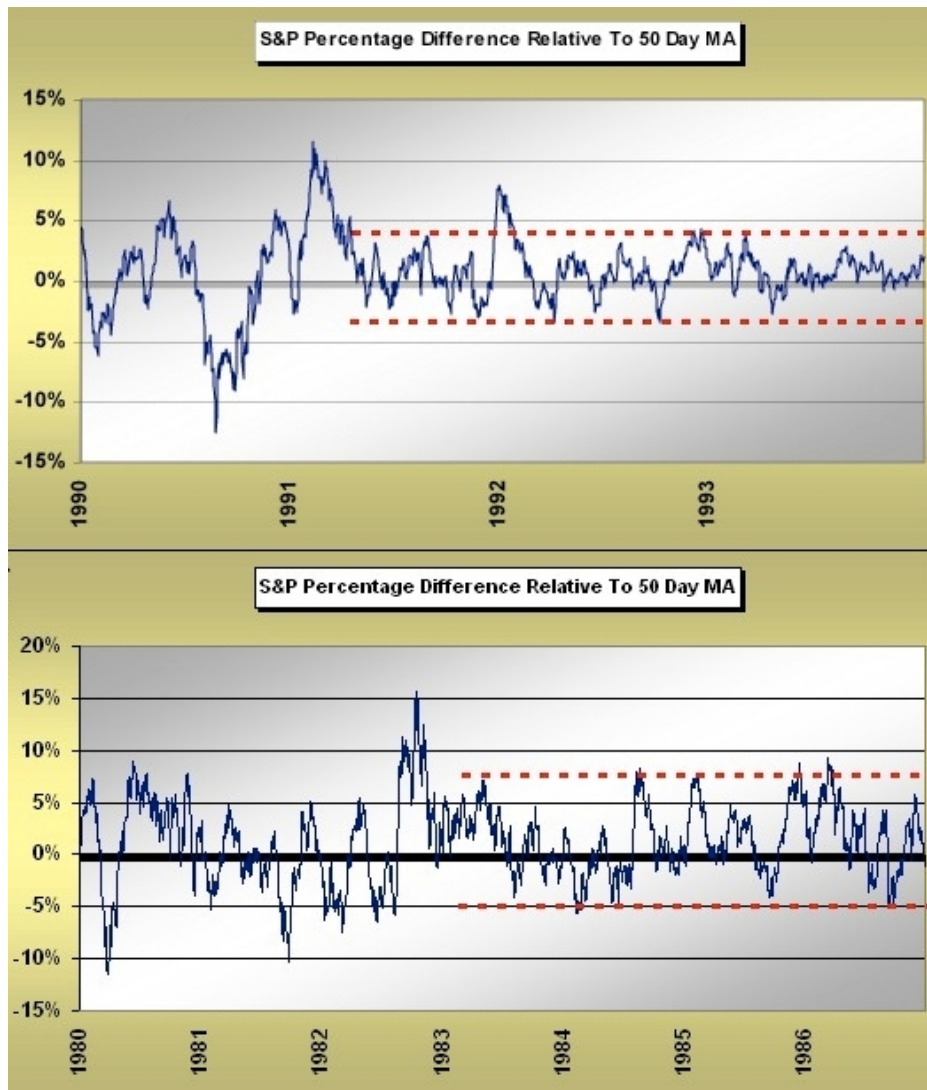
Ad oggi, la maggior escursione negativa dai massimi è pari al 9,2%, non distante dalla maggiore discesa del 2004, anche se sono trascorsi solo 2 mesi. Quindi prima di incupirci per gli storni che ci affiggono, cerchiamo di pensare ai prossimi sviluppi del mercato azionario. In caso di ulteriore storno, fino a superare la doppia cifra dovremo rivedere i modelli ed i ragionamenti.

Fino a quel momento, terrei a mente un interessante dato: nel periodo 2004-2007 l'indice S&P non ha MAI scambiato a valori superiori o inferiori al 5% della media mobile a 50 giorni. Come è ben documentato nella figura 2 qui sotto:



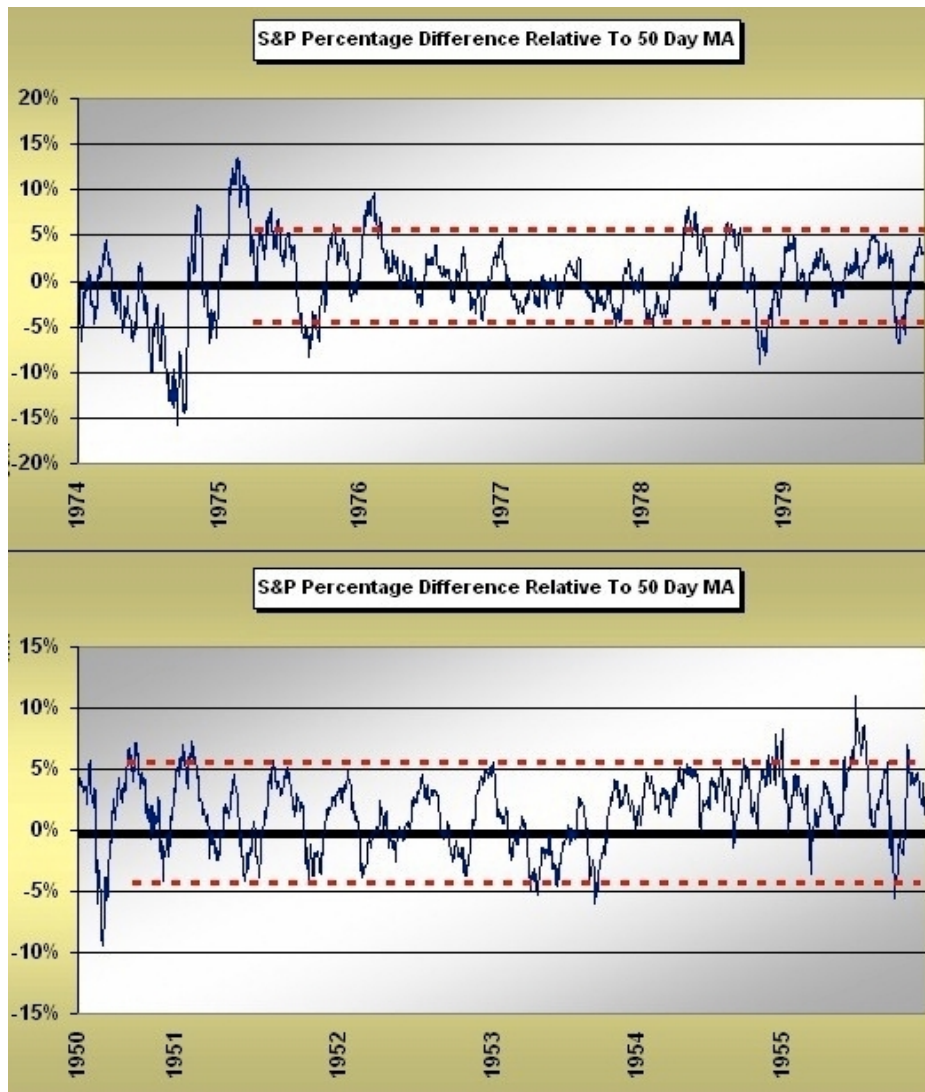
il punto di minimo di quest'anno, come ho evidenziato, l'S&P era a -4,765% rispetto alla media mobile. Coincidenza? O forse la Storia ci vuole evidenziare quanto la soglia del 5% sia importante? Ci vorrebbe una base statistica più ampia, prima di tirare delle conclusioni operative.

Così sono andato a ripescare i recuperi di borsa post-recessivi, per usarli come riferimento. Nella prima delle immagini che seguono potete vedere il recupero successivo alla recessione del 1990, anche qui sembra che la teoria del 5% sia applicabile, la cosa si fa interessante...



Un altro interessante periodo è quello compreso fra la recessione del 1982 e la crisi del 1987... anche in questo caso (come si vede nella seconda parte del grafico qui sopra) i listini sono rimasti nel binario del 5% dopo la volatilità marcata del primo periodo di recupero.

Ma come mai tutte queste fasi di recupero successive ad importanti recessioni sottostanno a questa regola? Proviamo a tornare agli anni '70 e anche lì la similitudine continua: dopo i minimi del 1974 e il forte rimbalzo della prima fase successiva, dal '75 alla fine del '78 l'oscillazione del listino è rimasta all'interno di un range del 5%.

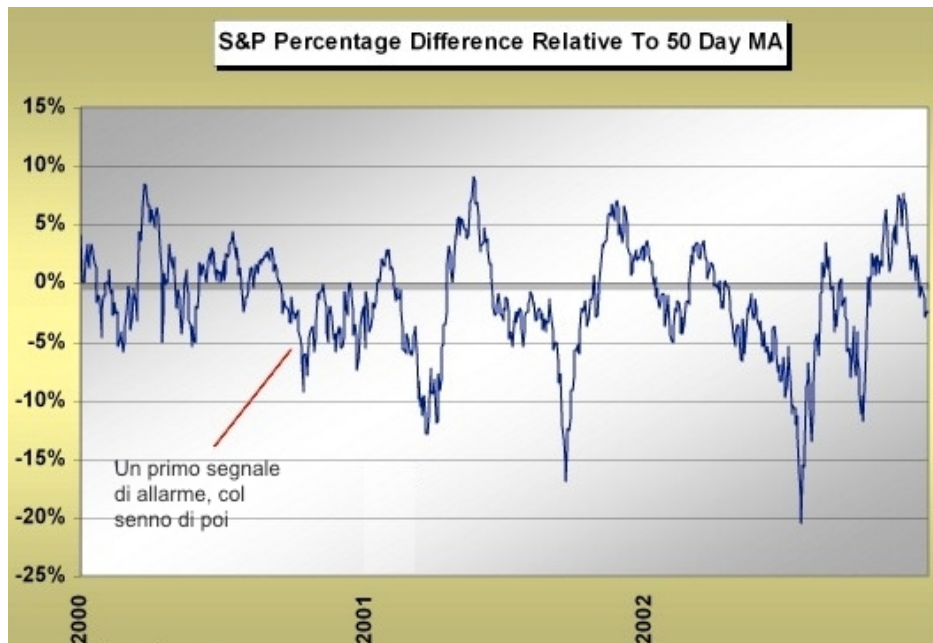


E anche tornando all'importante rally degli anni '50 la musica non cambia.

Se non lo vedessi con i miei occhi non potrei crederci: il 5% di distanza dalla media mobile a 50 giorni è un supporto per ogni periodo di recuperi successivi ad una forte recessione. E' solo per non annoiarvi che non ho generato anche il grafico degli anni '60, ma credetemi, il risultato è il medesimo. Al punto che qualora in futuro dovessimo vedere la rottura di questo supporto potremmo dedurre che qualche elemento sta alterando il mercato e che il rischio sta aumentando pericolosamente.

Infatti la prima volta che è successo -dopo il 2003- fu a metà 2007, un segnale che oggi che sappiamo com'è andata si è dimostrato rilevante per avvisarci del terremoto in arrivo.

Dunque è un segnale d'allarme che dobbiamo tenere ben a mente, perché anche nel 2000 funzionò (come si può vedere dal prossimo grafico) allo stesso modo: a settembre segnalò l'ingresso nel bear market più violento



Perciò, concludendo, nel prosieguo del 2010 suggerirei di monitorare l'andamento della media mobile a 50 giorni, e l'eventuale violazione della soglia del 5% di distanza da essa da parte del listino. Fino a quel momento comprare quando si è intorno a -5% per vendere quando si è nei dintorni del +5% sembrerebbe una strategia efficace e "sicura". Non esistono formule magiche nel mondo degli investimenti finanziari, non c'è niente di sicuro e garantito, tuttavia questi pattern hanno funzionato negli ultimi 50 anni. Nell'ottica di breve termine, dovendo convivere probabilmente con una elevata volatilità, questa è una regola di fondo che può servire ad operare in armonia con il movimento del mercato.